



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio Volontariato, Relazioni Istituzionali e Internazionali

Servizio Formazione



**PROGETTO DI EDUCAZIONE E
SENSIBILIZZAZIONE ALLA CULTURA DI
PROTEZIONE CIVILE**

***“Anch’io sono
la protezione civile”***



Anno 2010

Indice

Premessa	3
Contesto territoriale	4
Target di riferimento	4
Contesto generale	4
Il problema	4
Le cause del problema	4
Gli effetti sul contesto	5
Obiettivi generali	6
Obiettivi specifici	6
Risultati attesi	6
Contenuti	7
Area "A.I.B."	7
Area "Servizio Nazionale della Protezione Civile"	7
Area "Piani di protezione civile"	8
Struttura organizzativa dei campi	8
Periodo	8
Durata	8
Numero dei partecipanti	8
Tipo di sistemazione	8
Contenuti tematici	9
Metodologia didattica	10
Seminario	10

1 - Premessa

I fenomeni legati al rischio incendi boschivi occorsi durante gli ultimi anni sono da considerarsi nettamente al di sopra delle medie in quanto le condizioni climatiche registrate hanno influenzato la vegetazione rendendola particolarmente favorevole all'innescò ed alla propagazione del fuoco. Non è da escludere che, a causa dei cambiamenti climatici, le condizioni registrate durante questi anni diventino la norma. E' proprio per questo che, parallelamente agli enormi sforzi già fatti per rafforzare le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva, si ha la necessità di investimenti culturali indirizzati alle giovani generazioni attraverso percorsi formativi che consentano la percezione del bosco non più come un elemento statico e inerte del paesaggio, ma come un fattore vivo e di primaria importanza per il benessere della collettività e strettamente legato con le attività e le strutture antropiche . Da qui, il passo verso una maggiore e solida consapevolezza circa la sua conservazione è breve. Questo avviene soprattutto quando le aree rurali e quelle antropizzate si interfacciano e dove non si ha solo la necessità di tutelare il bosco in quanto tale, ma come uno dei vari aspetti costituenti del territorio, si potrà così affrontare il duplice problema della tutela del bosco (aspetto naturale) e quello della tutela del territorio in generale (aspetto di protezione civile che considera a 360° tutti i problemi che si possono avere in queste particolari aree).

Questo progetto (naturalmente nel pieno rispetto delle logiche di condivisione e partecipazione di tutti i livelli competenti) si va ad inserire all'interno del Dipartimento della Protezione Civile come una delle attività già in essere svolte in collaborazione con le Regioni, supportando ed incrementando i programmi esistenti.

Sulla base di attività esperienziali che hanno visto il progetto realizzarsi nelle precedenti edizioni (2008 e 2009) in varie località del Paese, si è ritenuto opportuno focalizzare meglio alcuni aspetti didattici e privilegiare, oltre all'ambito A.I.B., anche quelli più generali riguardanti le attività di protezione civile.

L'analisi dei report dei campi (2008 e 2009) ha evidenziato l'esigenza, manifestata dagli stessi partecipanti, di approfondire ulteriormente le aree di interesse della protezione civile. In conseguenza di ciò, oltre all'area tematica A.I.B., sono parte integrante del progetto ulteriori aree tematiche che riguardano il Servizio Nazionale della Protezione Civile e i Piani Comunali di protezione civile.

2 - Contesto territoriale

L'area territoriale di riferimento del progetto è da intendersi a livello nazionale, in quanto l'Italia risulta per circa il 30% coperta di boschi. La superficie territoriale nazionale, infatti, è pari a 30.132.845 ha a fronte di quella forestale che è di 10.467.533 ha. Tuttavia, in considerazione della particolare vulnerabilità di alcune aree, in particolare relativamente ai contesti sociali, culturali, geografici e ambientali locali, il progetto potrà essere riferito alle zone del territorio più significative per gli obiettivi stessi del progetto e a quelle che offrono maggiori possibilità per la logistica e l'organizzazione.

3 - Target di riferimento

Il progetto, che si propone come obiettivo principale quello di diffondere tra le giovani generazioni la cultura del rispetto del territorio e la conoscenza delle attività di protezione civile come esercizio di vivere civico, individua negli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado il target di riferimento più coerente.

4 - Contesto generale

4.1 - Il problema

Il problema che giustifica lo sviluppo del progetto può essere individuato certamente nel grande aumento del numero di incendi boschivi che, in particolare nell'estate 2007, ha interessato e continua ad interessare diverse regioni italiane.

L'emergenza che ogni estate si ripropone, rafforza l'idea di come sia necessaria la partecipazione di "tutti" per affrontare nel modo più efficace il problema specifico e, più in generale, quelli di protezione civile; non solo, quindi, agire sul coordinamento delle istituzioni coinvolte, ma soprattutto intervenire su più livelli per giungere a un coinvolgimento sempre maggiore dei cittadini e dei giovani in particolare.

4.2 - Le cause del problema

Dagli studi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato, dai risultati ottenuti con il Regolamento CE n°2152/2003 "Forest Focus"- progetto di "Analisi delle cause degli incendi boschivi" in cui sono stati coinvolti Dipartimento della Protezione Civile, CIMA (Centro di ricerca Interuniversitario in Monitoraggio Ambientale) e Università della Tuscia, le cause che hanno determinato negli anni l'incremento del numero degli incendi boschivi in Italia, si possono riassumere in:

- la carenza diffusa di una cultura e una sensibilità nei confronti del patrimonio ambientale e naturalistico che spesso porta a fenomeni di vandalismo o dubbie rivendicazioni verso le autorità;
- l'esodo rurale, avviato intorno agli anni 50, ha prodotto l'abbandono delle pratiche colturali che mantenevano in stato di efficienza la maggior parte dei boschi e, di conseguenza, ha elevato il loro grado di vulnerabilità;
- la mancanza di un sistema normativo che solo nel 2000 ha riordinato e disciplinato la materia introducendo (con la legge 353/00) nuovi importanti aspetti legati alle attività di prevenzione;
- la diffusa pratica dell'esercizio del pascolo che, soprattutto in alcune aree della penisola, ha utilizzato il fuoco come strumento per creare o rinnovare la fertilità dei pascoli;
- l'atavica pratica di usare il fuoco come fattore per rivendicare presunti diritti o agevolare, attraverso il cambio di destinazione d'uso dei territori bruciati, la speculazione edilizia;
- lo sviluppo, legato ad una regolamentazione precedente al 2000, di processi contorti che di fatto stimolavano il crescere di un settore di occupazione che si alimentava proprio attraverso il fuoco in foresta;

4.3 - Gli effetti sul contesto

Il persistere del problema degli incendi boschivi sul territorio nazionale ha determinato l'insorgere di inevitabili effetti.

E' certamente ovvio che eccezionali situazioni di emergenza, come quelle che si sono verificate nel corso dell'estate 2007, portano inevitabilmente al depauperamento del patrimonio forestale con effetti sia sulla stabilità del territorio stesso che sulla incolumità pubblica e sui beni; le conseguenze degli incendi boschivi riguardano, tuttavia, anche aspetti paesaggistici, ricreativi, di difesa idrogeologica, di produzione di materia prima rinnovabile, di produzione di ossigeno di regolazione climatica e micro-climatica e di indotto commerciale. Si consideri, inoltre, che la presenza degli alberi, intesa sotto forma di espressione floristica e vegetazionale, definisce la base ecosistemica della cosiddetta "biodiversità" come importante indicatore.

In uno scenario così complesso è evidente come la percezione del problema singolo, interpretato quale elemento di un sistema di riferimento più ampio, implichi la

necessità di un modello operativo tipico della protezione civile che veda coinvolti un insieme di livelli di competenza differenti.

5 - Obiettivi generali

Gli obiettivi generali, definiti in relazione agli effetti del problema sul contesto di riferimento, possono essere riassunti nei punti seguenti:

- contribuire alla tutela del patrimonio boschivo e naturalistico, della vita umana e alla riduzione di danni derivanti a seguito di incendi boschivi e alla prevenzione dei rischi in genere;
- stimolare e favorire la sensibilità e la consapevolezza nella popolazione circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio;
- favorire la conoscenza delle attività della protezione civile come strumenti utili alla sicurezza non solo dell'ambiente, ma anche e soprattutto del cittadino;
- agevolare la crescita dei livelli di responsabilità locale attraverso la redazione dei piani di protezione civile locali.

6 - Obiettivi specifici

Il progetto si pone come obiettivo specifico l'avvio di attività di prevenzione del rischio incendi boschivi attraverso lo sviluppo di una cultura volta alla salvaguardia ed alla tutela dei boschi ed ad una migliore conoscenza dell'ambiente urbano-rurale.

Le attività previste per il raggiungimento di questo obiettivo, si andranno così a collocare all'interno di quel contesto di "prevenzione" che risulta indispensabile nella mitigazione dei rischi. Il percorso formativo si articolerà su più livelli facendo interagire il giovane partecipante con le attività proprie di "chi fa" protezione civile, stimolando nel giovane, da una parte, la consapevolezza di un proprio ruolo attivo e partecipato e, dall'altra, la presa di responsabilità nelle amministrazioni ospitanti i campi.

7 - Risultati attesi

Il progetto si propone, con la realizzazione delle attività previste, il raggiungimento di risultati che possano essere stabili nel tempo e che possano segnare un ulteriore contributo per la riduzione del rischio incendi boschivi e alla sicurezza del territorio.

Dall'analisi delle cause che hanno dato origine al problema, e facendo sempre riferimento al contesto in cui si andrà ad operare, i risultati attesi si configurano prevalentemente come una diffusione sempre più ampia e approfondita di una cultura della tutela e del rispetto dei boschi e della prevenzione dei rischi naturali.

Il progetto, agendo sulla fascia giovane della popolazione, si propone di raggiungere tutti i cittadini, a partire dal nucleo fondamentale della società: *la famiglia*.

8 - Contenuti

L'attività che verrà realizzata in collaborazione con le Regioni, il Corpo Forestale dello Stato, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con le Organizzazioni Nazionali di Volontariato di protezione civile, ruota attorno all'organizzazione di *campi-scuola* secondo una metodologia educativa simile a quella adottata dal mondo dello scoutismo, fondata sul contatto con la natura, sulla scoperta, sul senso del dovere, sullo spirito di iniziativa e di squadra e sulla responsabilità nei confronti della comunità. In particolare, il progetto identifica tre aree tematiche:

8.1 - Area "A.I.B."

Il percorso formativo trae origine dalle attività di chi svolge il proprio lavoro nel bosco, studiandone l'accrescimento, lo stato di salute, la morfologia epigea e ipogea, la fisiologia, la densità, le catene alimentari ad esso legate e come le aree rurali e/o boschive necessitano di particolare attenzione quando sono a stretto contatto con le strutture e le attività antropiche. Questo tipo di approccio allo studio favorisce la percezione del bosco come una comunità di esseri viventi indispensabile per il benessere della collettività e avvicina i partecipanti ad una visione più complessa ed integrata di tutti gli aspetti che compongono il territorio favorendo, quindi, l'adozione di atteggiamenti utili alla sua salvaguardia. Gli studenti intraprenderanno il percorso formativo attraverso un approccio sia teorico/concettuale sia esperienziale di tipo sensoriale, anche per mezzo dell'uso di strumentazioni e metodi specifici.

8.2 - Area "Servizio Nazionale della Protezione Civile"

Questa area didattica affronta le tematiche inerenti al Sistema di Protezione Civile in Italia con particolare attenzione al principio di sussidiarietà e alla complessità del sistema nelle sue numerose componenti. Il modulo riveste particolare importanza all'interno del percorso formativo organizzato per i ragazzi in quanto elemento chiave

per comprendere l'importanza che il singolo cittadino può avere nel mondo della protezione civile e anche in una situazione emergenziale.

8.3 - Area Piani di protezione civile

In quest'ambito disciplinare vengono trattati gli elementi basilari della pianificazione comunale attraverso l'importanza che assumono i Centri Operativi, le telecomunicazioni, l'informazione alla popolazione, i sistemi di allarme e le aree di emergenza. Lo studio dei suddetti argomenti porterà alla produzione, qualora nel comune ove il campo viene svolto non possieda un piano di protezione civile, di un breve e semplice piano di protezione civile che sarà poi consegnato all'Autorità comunale quale spunto per una più opportuna riflessione sull'importanza della pianificazione locale quale elemento basilare per la crescita di un sistema di protezione civile moderno ed efficiente.

9 - Struttura organizzativa dei campi

9.1 - Periodo

Il periodo ritenuto più congruo a questo tipo di iniziativa è quello che va da fine giugno alla fine di agosto.

9.2 - Durata

Non potendo garantire una tipologia uniforme di destinatario (è prevedibile che alcuni campi siano frequentati da bambini delle elementari/medie e altri da quelli delle superiori) si dovrà prevedere una durata dell'attività didattica sviluppata su almeno cinque giornate di lavoro, escluso il tempo destinato ai viaggi di arrivo e ritorno.

9.3 - Numero di partecipanti

Ogni campo dovrà ospitare almeno 15 partecipanti a turno. Rimane inteso che le organizzazioni particolarmente attrezzate per quanto concerne tutor, logistica e attrezzature potranno innalzare tale valore.

9.4 - Tipo di sistemazione

Dovranno essere garantite sistemazioni idonee alla tipologia dei partecipanti. E' palese che per i più piccini dovrà essere posta la massima attenzione al tipo di

sistemazione, all'igiene e a quant'altro possa favorire il soggiorno. Coerentemente allo spirito dell'iniziativa sono previste, comunque, sistemazioni di tipo non convenzionale come tende, case coloniali, foresterie, ecc..

Si sottolinea che l'aspetto legato alla residenzialità è considerato elemento formativo in quanto il benessere legato al tipo di soggiorno favorirà lo spirito di squadra, i processi di coesione e, di conseguenza, i livelli di apprendimento.

9.5 - Contenuti

I moduli didattici previsti andranno a riguardare, quanto più possibile, il complesso universo della protezione civile, visto dal punto di vista sia delle strutture operative che da quello delle componenti istituzionali. Dovranno essere garantite un minimo di attività pratiche, quantificabili in almeno il 50% del periodo di soggiorno e dovrà essere altresì garantito lo svolgimento dei seguenti moduli didattici:

Modulo Anti Incendio Boschivo (vedi punto 8.1)

Modulo Servizio Nazionale della Protezione (vedi punto 8.2)

Modulo Piani locali di protezione civile (vedi punto 8.3)

Modulo Logistica Allestimento di tendopoli e altre strutture assistenziali. Gestione di un campo di Protezione Civile.

Modulo Primo Soccorso Nozioni e tecniche di prima assistenza ad un infortunato. BLS.

Modulo Orientamento Tecniche di orientamento attraverso l'utilizzo di bussole o riferimenti terrestri e celesti. Dimostrazioni con moderne tecnologie come GPS e carte catastali elettroniche.

Modulo Telecomunicazioni Tecniche, modalità e tecnologie utilizzate nelle comunicazioni radio utilizzate sia in tempi di pace che in emergenza.

Si sottolinea che i primi tre moduli sono ritenuti imprescindibili ai fini dell'approvazione dei progetti, mentre gli altri moduli rappresentano un'indicazione che potrà essere, in base alle attitudini e alla vocazione dell'OdV, anche ulteriormente ampliata e/o modificata.

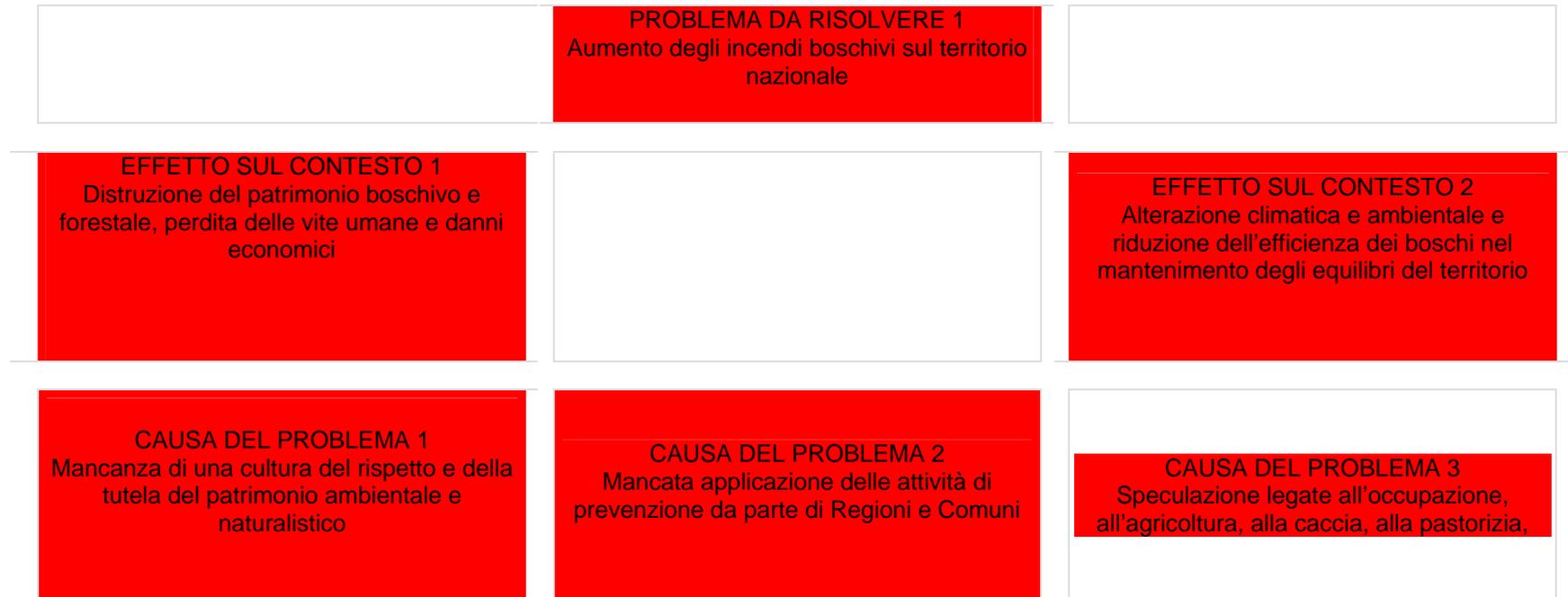
10 - Metodologia didattica

La metodologia suggerita è attiva, attraverso il massimo coinvolgimento dei giovani in attività esplorative, di ricerca e di esercitazione. Ai fini di un'uniformità didattica verranno prodotte unità di supporto didattico riguardanti le tre aree tematiche ritenute indispensabili. In tal senso si provvederà a fornire, ad ogni responsabile di campo, dei cd-rom contenenti presentazioni in *power point* sui relativi argomenti.

11 - Seminario

Al fine di omogeneizzare le metodologie didattiche e i contenuti relativamente ai punti 8.1, 8.2, 8.3, verrà stabilita una giornata seminariale, da realizzarsi entro il mese di maggio, dedicata alle Associazioni Nazionali di volontariato che organizzeranno materialmente i campi.

ALBERO DEI PROBLEMI



ALBERO DEGLI OBIETTIVI

